

La flora d'alta quota

Sono moltissime le specie che si possono osservare oltre il limite degli alberi, alcune delle quali costituiscono delle vere e proprie rarità floristiche.

Tra queste il Geranio argentato (Geranium argenteum), erba perenne che fiorisce tra luglio e agosto. Relativamente comune sulle Alpi,

è invece rarissima nell'Appennino settentrionale, dove si rinviene su ghiaie e detriti di vetta. Questa specie, di origine Terziaria,

fa parte del contingente floristico più antico delle Alpi e delle altre montagne dell'Europa meridionale.

È una delle specie protette dalla L.R. 2/77.

**Itinerario: Da Civago al Rifugio Battisti**

Durata: 3 ore e mezza circa (a/r)

Difficoltà: media

Mezzo: a piedi, in mountain bike

Altitudine: da 1042 m (Civago) a 1761 m (Rifugio Battisti)

Istituzione: DPR 21/05/2001

Gestore: Ente Parco Nazionale Appennino Tosco-Emiliano

Sede: Via Emilia All'Ospizio, 2 42100 Reggio Emilia

Tel: 0522/434366 - Fax: 0522/442021

email: parcotoscoemiliano@libero.it

Superficie: 22792 ettari

Province: Reggio Emilia, Parma, Massa-Carrara, Lucca

Da Civago al Rifugio Battisti

Alla scoperta del Monte Cusna

L'itinerario parte da Civago (1042 metri) e consente di esplorare agevolmente una delle zone più suggestive dell'Appennino reggiano. Si segue l'antica Via delle Forbici, che in poco tempo conduce all'interno di un bosco misto di faggi e abeti bianchi.

Poco dopo si giunge all'ex segheria dell'Abetina Reale (1410 metri), un tempo utilizzata dai duchi Estensi come riserva di legname. Nella tarda primavera, il rigoglio della flora del sottobosco consente di osservare una grande varietà di forme e di colori che si alternano via via che ci avvicina al limite degli alberi. Continuando la salita, si esce dalla volta del bosco e si comincia a respirare l'aria pulita e rarefatta d'alta quota. In breve tempo, il sentiero giunge presso il Rifugio Battisti, che offre un ottimo punto di partenza per ulteriori escursioni. Le vaste praterie d'altitudine, il profilo del Monte Cusna, il circo glaciale del Prado e la valle dell'Ozola sono visibili in un solo colpo d'occhio, e offrono altrettanti possibili itinerari per chi decida di sostare una notte al rifugio.

Particolarmente suggestiva la vista che, nelle giornate più limpide o dopo il tramonto, si può godere dal vicino Passo di Lama Lite (o "Passone"), a quota 1781, da cui è possibile abbracciare con lo sguardo l'intera pianura emiliana. Tra le escursioni che partono dal rifugio, segnaliamo in particolare l'ascesa al Monte Prado (2054 m) o, partendo dal Passone, il bel sentiero CAI n°623 che conduce lungo la zona chiamata "Costa delle Veline", parallela al crinale del Cusna, al termine della quale, raggiunta una sorgente a monte del sentiero, si può ammirare l'intera valle dell'Ozola.

